

I nomi locali dei comuni di Bolbeno, Bondo, Breguzzo, Roncone, Zuclo

a cura di Lidia Flöss

Trento : Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, 1996.

CENNI SUL DIALETTO DI BOLBENO, BONDÒ, BREGUZZO, RONZONE E ZUCLO CON ESEMPI TRATTI DALLA TOPONOMASTICA

Bolbeno, Bondo, Breguzzo, Roncone e Zuclò sono cinque comuni che appartengono alle Giudicarie interiori.¹ Bolbeno, Bondo, Breguzzo e Zuclò fanno capo alla conca di Tione (la *Busa de Tió*), la sezione centrale delle Giudicarie interiori, polarizzata attorno al centro di Tione; Roncone invece si colloca nell'alta Valle del Chiese, il tratto delle Giudicarie interiori posto a Sud della *Busa*.

Pur con aspetti leggermente diversi, la parlata dei cinque comuni presenta una serie di tratti linguistici di tipo lombardo che caratterizzano in gran parte anche altre parlate del territorio trentino occidentale.²

La toponomastica testimonia in modo abbondante, ad esempio, la caduta delle vocali finali diverse da -A, fenomeno che in Trentino esclude la sola Valsugana:³ *Camp, Capitèl, Bait, Dòs, Molin, Pian, Pónt, Sas, Val, Tóf* sono largamente attestati nei quattro comuni della *Busa* così come a Roncone.⁴

Un altro fenomeno linguistico lombardo è l'esito É di E breve latina in sillaba libera testimoniato ad esempio dal toponimo *Séga*.⁵ Diffuso in tutto il Trentino occidentale è anche l'esito -ÈR, -ÈRA della terminazione latina-ARIUS, -ARIA,⁶ che è documentato qui da nomi come *Calchèra* e derivati a Bondo, Breguzzo e Zuclò, *Gère* (in *Tóf de le Gère* a Zuclò), *Glèra* e derivati a Bolbeno, *Carnèr* (dal latino CARNARIUM, 'carnaio') a Bolbeno e Zuclò, *Castagnère* a Bolbeno, *Spinèr* a Zuclò o *Bechèr* in *Giazzèra dei Bechèr* e *Via dei Bechèr* a Roncone.

Altro tratto lombardo storicamente attribuito a gran parte del territorio trentino è l'arrotondamento delle vocali anteriori Ö, Ü. L'influsso della varietà di parlata cittadina irradiato da Tione e proveniente da Trento e Rovereto ha in verità progressivamente sostituito le Ö e le Ü con le corrispondenti vocali Ó/Ò e U venetizzanti.⁷ La toponomastica dei quattro comuni appartenenti alla *Busa* infatti non presenta traccia di vocali turbate. Solamente a Roncone troviamo alcuni casi come *Aquaröi, Aquaröl, Föch* e i suoi derivati (*Dòs dei Föch, Pian di Föch*), *Gaiöla, Glesiöl, Lozzöl* (*Canai de Lozzöl, Casina da Lozzöl, Malga Lozzöl* e altri), *mandöl* in

¹ ANTOLINI, 1983, p. 18.

² Gli studi più recenti sulla zona del dialetto delle Giudicarie e della Val Rendena sono di Giovanni Bonfadini: BONFADINI 1983; BONFADINI 1989, BONFADINI 1991.

³ BONFADINI 1989, p. 35; BONFADINI 1991, p. 39.

⁴ Fanno eccezione i casi di *Maso* (Bondo e Breguzzo), *Martelòto* (Bondo), *Mandrèl de Zoavo* (Breguzzo), e i casi dei toponimi che conservano prima della vocale finale il nesso GI, BL o CL come *Cénglo, Stablo, Vaniclo, Corniclo*.

⁵ BONFADINI 1989, p. 35. In Valsugana la E breve in sillaba libera latina ha come esito IÈ alla veneta. Un'eccezione in quest'area è data dal toponimo di Roncone *Peschiéra*.

⁶ BONFADINI 1989, p. 38; BONFADINI 1991, p. 39.

⁷ BONFADINI 1989, p. 35; BONFADINI 1991, p. 38.

Pózza del mandöl, *Mazzöle* in *Strada dei Mazzöle* e *Ca nòa*, dove la vocale turbata Ö si mantiene stabile.⁸

Anche la sostituzione di O con U, fenomeno di marca lombarda⁹ è piuttosto sporadica. Uniche rare attestazioni in casi di vocali toniche sono *Camporadur* a Breguzzo, *Cargadur* a Bondo e Zuclò, e *Ordidur* a Roncone; in posizione atona troviamo: *Fusina* e *Ludrànega* a Bolbeno, *Pulina* a Roncone e *Sentér dei Simunèi* (con variante *Sentér dei Simonèi*) a Zuclò.

Ma mentre *Dòs tónt*, *Sentér de le Part*, *Calchèra* e *Ca nòa* potrebbero tranquillamente passare per toponimi rilevati in qualche altra zona del Trentino che conserva influssi lombardi, nomi come *Fontana frèscà*, *Sentér dei làder*, *Òrc'*, *Cimó*, *Cantó*, *Cénglo* o *Tóf da le glère* si caratterizzano molto più spiccatamente come nomi di area giudicariense/rendenese.

L'apertura della É neolatina in sillaba chiusa di nomi come *crosèta* è ad esempio un fenomeno genericamente lombardo o alto-italiano (con eccezione dell'area veneta)¹⁰ che si manifesta in Trentino soprattutto in Valbona, Val di Ledro e Val Rendena. Testimonianze di questo tratto si hanno nei toponimi di Bolbeno: *Brègn*, di Bondo: *Pià da la Barèta*, *Tóf de le Crosète*, di Breguzzo: *Bochèt*, *Pià da le carèce*, *Sentér del cavalèt*, di Roncone: *Bochèt*, *Brègn*, *Strèta dei Mazzöle*, *Tagné da latèr dal lègn* e di Zuclò: *Bochèt*.

Anche la debolezza o la caduta della nasale finale in nomi come *cantó* (per *cantone*) è un tratto lombardo che è presente in Valbona, Tione e Val di Ledro e non si spinge oltre il Passo del Durone.¹¹ In questa raccolta di nomi di luogo i medesimi suffissi -ONE, -UNE, -INO, -ANO danno esiti diversi nei vari comuni. A Bolbeno, Zuclò e Roncone la -N finale tende ad essere mantenuta: *Canton*, *Cason*, *Folon*, *Molin*, *Pian* a Bolbeno con l'unica eccezione di *Grotó*; *Canton*, *Mulin*, *Pian* e *Tióni* (in *Spigol dei Tióni*) a Zuclò; *Canton*, *Cimon*, *Coston*, *Mulin*, *Pian* (unico caso che varia con la forma *Pià*), *Valon* a Roncone. Bondo e Breguzzo attestano invece una quasi regolare presenza di toponimi con caduta di -N finale: *Buse dai Canó* (per cannoni), *Geró*, *Muli*, *Pià*, *Séga dai Tió* (per *Tióni*, abitanti di Tione), *Való* a Bondo; *Cantó*, *Cimó de Cóal*, *Comù*, *Costó*, *Muli*, *Pianó*, *Való* a Breguzzo. Uniche due eccezioni il caso *Fortin* a Bondo e *Pian dei Asiaghi* a Breguzzo.

Roncone che come si è visto presenta tratti conservativi come la vocale Ö accanto a tratti più innovativi come il mantenimento della nasale finale, è l'unico comune a testimoniare il fenomeno della caduta di M/N dinanzi a consonante, un fenomeno questo "tipico della lombardia orientale che raggiunge soltanto la Valbona e la Val di Ledro."¹² Invece di *Pónt*, *mónt*, *Camp* diffusi negli altri comuni, a Roncone troviamo infatti *Pót*, *mót* (in *Pra da mótt*), *Cap* (in *Cap da bé*).

Toponimi come *Òrc'*, *Pònc'*, *Masèc'*, *Dòs dai mòrc'*, *Sanc'*, per Orti, Ponti, Masetti, Dosso dei morti, Santi, (presenti in tutti e cinque i comuni) testimoniano la presenza di un altro importante fenomeno lombardo (bresciano) diffuso a Tione, in Val Rendena, Valbona e Ledro: la palatalizzazione del plurale dei nomi e degli aggettivi uscenti in -T.¹³

⁸ Secondo i dati dell' AIS del 1921 la Ö, conservata in Val Rendena, è quasi scomparsa a Roncone. Cfr. anche BONFADINI 1991, p. 38.

⁹ TOMASINI 1960, p. 84.

¹⁰ BONFADINI 1989, p. 35-36; BONFADINI 1991, p. 40

¹¹ BONFADINI 1989, p. 37; BONFADINI 1991, p. 39-40.

¹² BONFADINI 1991, p. 40

¹³ Altri casi significativi sono: *Brolèc'*, *Dòs dei bó alc'*, *Gralèc'*, *Masèc'*, *Tóf dei Pegolòc'* a Bolbeno, *Gac' de Matìòc'* a Bondo, *Canai de pereghèc'*, *Gombèc'*, *Pra dei Còc'* a Breguzzo, *Barbarèc'*, *Campalèc'*, *Sanc'* a Roncone.

Ben conservato in tutta la zona e non ancora interamente scalzato dalle corrispondenti Z sorda e sonora o, in alcuni casi, S, di matrice veneta¹⁴ sembra essere l'esito palatale conservativo del latino CE/CI e GE/GI. In ognuno dei cinque comuni giudicariesi troviamo toponimi composti con *Cima* o con *Cénglo*, *Céngol* e nei singoli comuni abbiamo: *Tóf de le ciòche* (Bolbeno), *Pra marc'*, *Ciòche* (Zuclo), *Val de Breguc'* (Bondo); *Bochèt dei caciador*, *Cóp de Breguc'*, *Gac' da ca*, *Val maggior* (Breguzzo); *Canai de Porcil*, *Cerésa*, *Cercenà*, *Cimon*, *Linciöla*, *Riciöi*, *Tróc'*, *Val marcia* (Roncone). I pochi esempi di sostituzione di C con Z/S si hanno nei vari *Zimitèri*, diffusi in più comuni,¹⁵ a Breguzzo in *Canai da la Canevazza* e in *Tóf dei zòchi* variante di *Tóf dei ciòch* e a Roncone in *Giazzèra*, monte *Susa*, per Monte Giuggia, *Via de san Siprian*, per san Cipriano e nei toponimi composti con *subiana*, altrove *giubiana* (*Bus da le subiane*, *Céngol da le subiane*).¹⁶

Alcuni tratti dialettali di matrice veneta si affacciano comunque anche nella toponomastica dei comuni di questa raccolta, a testimonianza di contatti consolidati con la parlata dell'area trentina centrale e orientale. Oltre alla presenza di alcuni plurali in É/È (dalla desinenza -ATI), come *Pré* a Roncone o *Prè* a Bondo per 'prati', esito di probabile origine veronese,¹⁷ si riscontra frequentemente l'apertura in A di E atona neolatina, fenomeno questo che si potrebbe ascrivere a sua volta ad un influsso veneto, benché sia presente anche nel dialetto bresciano.¹⁸ In quasi tutti i comuni (escluso Bondo e Breguzzo) troviamo casi di toponimi tipo *Làras* che oscillano con la corrispondente forma *Làres*: a Bolbeno: *Baretin*, *Tóf Frassané*, *Làras* e toponimi da esso derivati sono presenti accanto a *Strada de Gaverdina* (a Zuclò e Bondo è attestata la forma *Gavardina*); a Roncone *Via dal Làras*, *Pózza da Prason* e *Barsalio* convivono con *Via da le Làres* e *Busa da l'àsen*, a Zuclò *Pónt da Praor*, *Gavardina* e *Marlin* con i loro derivati coesistono con *Bersali* (a Bondo è attestato *Barsalio*). A Bondo e Breguzzo tali variazioni non sono documentate e si conservano le sole forme con A atona; abbiamo perciò *Làras*, *Gavardina* e toponimi derivati, *Canai de befatás* (contrazione di *béf* 'bevi' e *tas* 'taci' dove la *e* è passata a *a*), *Canai de la Tavarnèra* a Bondo e *Barnardèl*, *Mandra dal Làras*, *Dòs da l'àsan* a Breguzzo.

Tutta l'area oggetto di questa raccolta presenta alcuni tratti conservativi che interessano l'intero l'arco alpino.¹⁹ Tra questi il più significativo è senz'altro la conservazione della L postconsonantica. Nel Trentino occidentale questo esito si riscontra in Val di Non, Val di Sole, Val Rendena e Valbona. Mentre nella parlata gli esiti BL, CL, GL, FL e PL (dal latino BL, CL, GL, FL, PL) stanno progressivamente perdendo piede per lasciare spazio ai corrispondenti BI, CI, GI, FI, PI secondo il modelli cittadino, nella toponomastica essi sono conservati con maggiore forza, pur lasciando a volte spazio alle varianti palatalizzate.

L'oscillazione del nesso PL con l'esito PI è presente in tutti e cinque i comuni. Troviamo infatti a Bolbeno *Splaz*, *Splade*, *Pra del Ploan* ma anche *Pianèzze*, *Pian de...*, *Piazza*; a Bondo *Splazzada* e *Pià de...*, *Pónt de Pianó*; *Splac'*; a Breguzzo

¹⁴ BONFADINI 1989, p. 49; BONFADINI 1991, p. 41

¹⁵ L'esito era già testimoniato da GARTNER 1882 per parole di uso frequente

¹⁶ Derivato dal latino popolare *JOVIA 'giovedì', significa 'strega', in quanto il giovedì era ritenuto giorno di incontro delle streghe (PRATI 1968, s.v. *zòbia* e QUARESIMA 1964, s.v. *giuebiana*).

¹⁷ BONFADINI 1991, p. 42.

¹⁸ TOMASINI 1960, p. 84; BONFADINI 1989, p. 45; BONFADINI 1991, p. 42.

¹⁹ BONFADINI 1989, p. 47-50; BONFADINI 1991, p. 43

Splazzèt contro *Prim Pia*, *Secónt pià* ecc.; a Roncone *Plazza*, *Plon* e *Pian de* e a Zuclò *Splazza* e derivati contro *Piazza* e *Pian*.

Più resistente invece il nesso GL che in nessun comune lascia posto a GI: *Cénglo*, *Glèra* a Bolbeno, i vari *Cénglo* a Bondo, *Cinglina*, *Triangle*, *Tóf da le glèra* a Breguzzo, *Anglon*, *Valciagla*, *Reveglèr*, *Glesöl* e *Glacèra dei bechèr*²⁰ a Roncone, *Cénglo* a Zuclò. Altrettanto resistenti anche BL e CL: *Stablèi*, *Stablina* a Bondo, *Cabló*, *Stablina*, *Stablo*, *Val de Blèta* a Breguzzo (dove però compare anche *Sabiunci*) *Cablón*, *Stablèl* a Roncone; *Tablà* e i composti di *Stablèi* a Zuclò; *Sclèsse*, *Vaniclo* a Breguzzo, *Vanècle* a Roncone, *Corniclo*, *Pizzècla* e lo stesso *Zuclò* a Zuclò.

Uniche attestazioni del gruppo FL sono a Bondo: *Busca de flèt* e a Roncone: *Flòch*.

Al di fuori degli esiti del vocalismo e del consonantismo, un tratto conservativo della toponomastica di quest'area è presente anche nella composizione di sintagmi con la preposizione *da* anziché la preposizione *de*. In toponimi come *Busa da l'órs* (Breguzzo), *Dòs dal bèch* (Roncone), *Sentér da le strie*, *Sentér da le féde*, *Busa da la néf*, *Maròch dal bis* e altri il secondo elemento anticipato da *da* sembra costituire un complemento di qualità o di limitazione del primo elemento, come a dire 'Buca con l'orso', 'Dosso con il becco', 'Sentiero caratterizzato dalle pecore', 'Buca con la neve', 'Sasso con il serpente'. L'uso della preposizione *de* sembra essere invece funzionale a definire la proprietà del luogo (*Òrt de Bram* a Roncone) o l'appartenenza del toponimo ad un toponimo di maggiore rilevanza (*Busa de Fossà* a Roncone). Sono rarissimi ad esempio i casi di toponimi composti con nomi di animali in cui il secondo elemento (il nome dell'animale) sia preceduto da *de*. A Bondo, Breguzzo e Roncone troviamo *Tóf da le féde*, *Sentér da la ciòca* (Bondo), *Busa da l'órs*, *Maròch dal bis*, *Pas da le marmòte* (Breguzzo), *Ca da la formiga*, *Busa da l'àsen*, *Sas da la vólþ* (Roncone). Altrettanto frequenti i toponimi con secondo elemento un nome comune che caratterizza la qualità del luogo: *Bait da l'aqua*, *Tóf da la fòia*, *Camp da la mòrt* (Bondo), *Sentér da le strie*, *Buse da la néf*, *Pas da le carèce* (Breguzzo), *Bus da le subiane*, *Busa da la néf*, *Plan da le as*, *Pózza da prason* (Roncone). I casi di toponimi di questo tipo che adottano la preposizione *de* e non *da* sono per lo più documentati a Bolbeno e a Zuclò, due comuni molto influenzati dal modello cittadino irradiato da Tione: *Busa de le giane*, *Dòs de l'órs*, *Sentér de le cavre*, *Tane de le vólþ* e molti altri a Bolbeno, *Còle de la mòrt*, *Pra de fum* a Breguzzo, *Fò de l'aqua*, *Pra de stèla*, *Tóf de le préde*, *Gras de le manze*, *Grassèl de le féde* a Zuclò.

Troviamo presenti altresì alcuni casi di conservazione della preposizione *da* anche in toponimi composti il cui secondo elemento indica il toponimo di appartenenza o il proprietario del terreno: *Dòs dal Cèr*, *Pónt da la Maltina*, *Via da la Madòna dai làras*, *Via da la Val*, *Via da Bónt* a Bondo, *Bait dal Struz*, *Bait dal Tasca*, *Mandrèl dal Zoavo* (composti con il soprannome del proprietario), *Òrt dai Sembenòti* a Breguzzo, *Casina da Bàtoi*, *Céngol da la Cicla*, *Crós dal pòr Gambin*, *Dòs dai Spezzièr* (dal soprannome dei proprietari), *Frata dal Nane Piazza da Fontané* a Roncone, *Piazza da Zuclò*, *Pónt da Praor* a Zuclò.

L'analisi dal punto di vista dialettale dei toponimi di questa raccolta rivela pertanto che in quest'area del Trentino occidentale caratterizzata da un dialetto di tipo lombardo alcuni tratti conservativi si sono mantenuti piuttosto saldi in comuni come Bondo e Breguzzo, (la caduta regolare di -N finale; l'assenza di varianti alle

²⁰ Attestato da una delle informatrici più anziane.

forme con A atona tipo *Làras*) e Roncone (con la conservazione della vocale Ö e la caduta di N preconsonantica).

L'influenza della parlata di Tione, improntata ad un modello cittadino, deve avere invece probabilmente causato nella toponomastica di Bolbeno e di Zuclo l'adattamento a forme più innovative. Ciò risulta molto ben evidente tra l'altro nella formazione dei toponimi composti che a Bolbeno per esempio non presentano mai la preposizione *da*, ma sempre *de*, uniformandosi alla parlata del centro di influenza.